



ANNO 88 NUMERO 2

MARZO/APRILE 2011

L'esperanto

Revuo de Itala Esperanto-Federacio

Rivista inviata in abbonamento agli associati FEI (vedasi p.2)
Prezzo di un singolo numero 2 € per l'Italia 3 € per l'Estero

La Settimana dell'Amicizia Internazionale a Napoli



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 45%, D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB ROMA



Federazione
Esperantista
Italiana

ISSN 1974-9147



11002
9 771974 914006

Achille Tellini (1)

Lidia Testoni
pagina 3

Al lavoro per Mazara

Brunetto Casini
pagina 4

Esperanto, kaj kinarto

Davide Zingone
pagina 6

Associazione Nitobe

Michele Gazzola
pagina 9

Sicurezza per il proprio PC

Daniele Binaghi
pagina 11

Ma che modo! Il gerundio

Renato Corsetti
pagina 14

Settimana dell'Amicizia a Napoli

Nicolino Rossi
pagina 16

Nova Sento

Manuela Ronco
pagina 21



L'ESPERANTO

ENKONDUKO

Ne devus diri la redaktoro, sed ĉifoje la revuo, el la kultura vidpunkto estas vere interesa.
La plej junaj samideanoj (kaj ne nur ili), kiam legas nomojn en la ŝildoj de kluboj certe sin demandas pri ĉi tiuj homoj kaj pri la kialo de tia honorigo. En ĉi tiu numero vi trovos la unuan parton de la biografio de Achille Tellini, samideano, al kies honoro, estas dediĉita la klubo de Bolonjo. Estus vere bone ke ankaŭ la aliaj kluboj, kiuj havis la ŝancon, en la pasinteco, havi kiel membrojn elstarajn samideanojn, verkus artikolojn pri tiaj homoj, ilustrante ilian vivon kaj la kialojn de ilia elektro.
Krom tio vi povos legi ankaŭ interesan artikolon pri kinarto kaj Esperanto, kvazaŭ komplementan al tiu kiu estis publikigita en numero 2/2010, kie oni parolis pri E-filmoj en interreto. Al tiu tre riĉa artikolo indus aldoni du kromajn informojn, kiujn kutime mi ankoraŭ ne legis en samtemaj artikoloj. La unua estas ke en la filmo *Agente Confidenziale* (*The Confidential Agent* - 1945), el romano de G. Greene, estas sceno kie oni parolas pri kurso de Esperanto kaj oni salutas sin en Esperanto. La dua estas ke antaŭ kvin jaroj rusa televido elsendis *Kazarosa*, serialon en tri partoj, pri murdo kiu okazis en E-klubo dum la 20aj jaroj: afero ekstreme grava, kiu ŝajne en okcidento ne havis tiom multe da reeĥo.
Vi povos ankaŭ scii kiel naskiĝas kongreso, ĉikaze la postvenonta en Mazara del Vallo, kaj fine vi trovos ankaŭ la kutimajn rubrikojn pri elektroniko kaj lingvo.
Fine mi volus rimarkigi ke en la lastaj paĝoj estis republikigita la enketilo kreita de Graziano Ricagno, por tiuj, kiuj ankoraŭ intencas sendi ĝin. Bonvolu rimarki ke la poštoko de la pasinta numero entenis, erare, unu kroman nulon.
Amuzan legadon.

Pier Luigi Cinquantini

Direttore Responsabile e Redattore
Lege Respondeca Direktoro kaj
Redaktoro:
Pier Luigi CINQUANTINI
via Dante Alighieri, 2, I-01010 Blera
tel.0761 479 503 - revuo@esperanto.it

Amministrazione - Administrejo:
FEI - Via Villoresi, 38 - I 20143 Milano
tel/fax 02 5810 0857 - fei@esperanto.it
<http://www.esperanto.it>
C.F.80095770014

C. C. Postali - PoštKonto:
C.C. postale FEI: n.37312204
IBAN: IT9400760101600000037312204
C. C. postale FEI libri (per l'acquisto di libri): n.54614524
IBAN: IT11K0760101600000054614524

C. C. Bancario - Bankkonto:
Banca Intesa - S.Paolo, Ag.002 Milano
IBAN: IT06A0306909446000003625562 -
BIC:BCITITMM432
Conto UEA - UEA-Konto: iefa-p

Comitato Esecutivo FEI - IEF-Plenuma
Komitato:
Renato CORSETTI, presidente
Aldo GRASSINI, vicepresidente
Laura BRAZZABENI, segretario generale
Riccardo PINORI, cassiere
Ranieri CLERICI
Pino LALLI
Brunetto CASINI

Pubblicazione riservata agli Associati.
Quote associative 2010 (comprensive di € 10 dell'abbonamento alla rivista, per tutti gli associati tranne gli Associati Familiari)
Associato ordinario € 28,00
Associato sostenitore € 84,00
Associato garante € 280,00
Associato fino a 25 anni € 14,00
Associato familiare € 14,00
Iscrizioni presso i gruppi locali oppure direttamente presso l'amministrazione FEI.

La Gioventù Esperantista Italiana (IE) è la sezione giovanile della FEI e ne fanno parte gli Associati fino all'età di 30 anni. La IEJ cura la redazione della rubrica "Nova Sento" che compare in questa rivista.

Registrazione al Tribunale di Milano n.85 del 27 febbraio 1970.
Stampa: Tipografia Agnesotti - Str. Tuscanese km 1,700 - 01100 Viterbo - Tel.0761 251 025
Progetto grafico - Grafika ideo Federica Ursig - Davide Amadei

In copertina: Il poeta Alfredo Pezzone declama la *Preĝo sub verda standarto* a Napoli



STORIA

Achille Tellini

La storia e l'opera (1)

Lidia Testoni

Quando, alla fine di settembre del 1908, Achille Tellini approda a Bologna per risiedervi, la città sta vivendo un felice momento della sua storia culturale. A cavallo tra XIX e XX secolo, sulle trasformazioni urbanistiche volute da Alfonso Rubbiani tramite la reinterpretazione dell'antica città medievale, si innestò, infatti, l'attività di un folto gruppo di giovani sensibili alle tendenze artistiche contemporanee europee e destinati ad essere tra i protagonisti dell'Art Nouveau italiana (lo stile Liberty). Oltre che nell'architettura, nella scultura, nella pittura, nelle decorazioni, questi artisti diedero un forte impulso alla grafica, al design ed alle arti applicate. Il liberty bolognese poté trarre linfa dal prestigio di cui godeva l'Accademia di Belle Arti della città, attirando giovani e qualificandone la preparazione e l'impegno. L'arte grafica (con il suo portato sperimentale) vide operare nomi d'eccezione quali Marcello Dudovich, Edmondo Chappuis (l'atelier Chappuis di via Cartolerie), Augusto Sezanne, Giulio Casanova, Luigi Bompard, Alfredo Baruffi, Augusto Majani, Ugo Valeri, Duilio Cambellotti, Franz Laskoff. Nacquero riviste e periodici illustrati, a volte dalla vita effimera, ma che servirono da palestra e vetrina per disegnatori emergenti. L'editrice Zanichelli,

storica impresa bolognese, si servì di loro per illustrazioni e copertine. Enti ed aziende della città si affidarono ai loro disegni per locandine e manifesti pubblicitari. Fu, in effetti, l'epopea della cartellonistica, o meglio, come più frequentemente si diceva allora usando un francesismo, della 'réclame'. Non solo. In quegli anni l'Istituto Aldini Valeriani per le arti e i mestieri si qualificò come polo cittadino della formazione tecnica più avanzata, con il pieno collegamento tra lavoro manuale ed apprendimento teorico, mentre le arti applicate avevano trovato nella società Aemilia Ars (1898 - 1903), ideata dallo stesso Rubbiani, centro di sviluppo e potenziamento dell'artigianato artistico bolognese ed, in parte, regionale, con la promozione di rapporti più stretti ed innovativi tra artisti-progettisti, operai-esecutori e committenti. Achille Tellini colse appieno tali sollecitazioni artistiche e culturali, poiché, nell'educazione impartitagli dalla famiglia, il gusto per le arti in tutte le forme ed espressioni, compresa l'arte teatrale e le arti cosiddette 'minori', era stato fortemente presente, insieme ad un notevole ed oculato impulso al collezionismo. Non vanno infatti dimenticati i rapporti che, sia autonomamente,

sia grazie al padre ed ai fratelli maggiori, sia grazie alla famiglia della madre, Achille sviluppò fin da giovanetto e, più tardi, come insegnante presso il prestigioso Istituto tecnico Zanon, ad Udine. Bastino alcuni nomi: l'archeologo, linguista e storico Alexander Wolf (1826 – 1904), cui Achille dedicherà nel 1912 il fascicolo n. 23 del suo periodico 'Esperanta Abelo', lo storico e bibliofilo veneziano Giuseppe Occioni-Bonaffons (1838 - 1924), il tipografo goriziano Giobatta Seitz, il tipografo, editore e giornalista udinese Domenico Del Bianco (1856 – 1937), i fratelli Joppi, Antonio (1821 – 1906) e Vincenzo (1824 - 1900), il bibliofilo, dantista e collezionista Leonida Leonetti. Parimenti va ricordata l'attività di fotografo amatoriale del fratello maggiore di Achille, Edoardo Tellini, cui si unì Achille stesso, a riprova della comune passione per l'alpinismo e le esplorazioni.

Ma anche nel campo delle arti, come in quello più specificamente scientifico, il periodo della formazione universitaria fu determinante, non solo per l'alto livello dei docenti, ma anche perché, come vedremo, Achille a Torino ebbe modo di conoscere ambienti profondamente colti e fortemente creativi.

(1a parte)

CONGRESSI

Al lavoro per Mazara del Vallo

Brunetto Casini



De maldekstre sam. Ranieri Clerici, Angelita Bordonaro (staĝanto de Kosmo, la firmao kiu por IEF prizorgas la subvenciajn petojn), la urbestro, sam. Francesco Maurelli kaj sam. Bruçjo Kasini.

Ankoraŭ ne finiĝis la preparoj por la 78a kongreso en Torino, kaj jam riĉas tiuj, por la 79a en Mazaradelvalo. Post renkontiĝo kun la urbestro, on. Nicolò Cristaldi, kiun Aldo Grassini kaj Bruçjo Kasini havis fine de novembro en Mazaradelvalo, dum kiu li konfirmis lian ideon

starigi en sia urbo centron por Esperanto kaj plurlingvismo kiu estu referenco por tuta Mediteraneo, nova plikonkretiga kunveno estis la 24an de februaro en Romo. Jen itallingva sintezo de la rezultoj de la kunveno, kiel notitaj de f-ino Bordonaro:

1. LOGISTICA

A) Presso il Museo della Trasparenza e Legalità, verrà messa a disposizione della FEI una stanza dotata di attrezzature informatiche, telefono, scrivania e poltroncine, da utilizzare come ufficio, per tutta la durata del progetto;



B) Fruibilità della sala conferenze del Museo, completamente attrezzata per la proiezione di materiale audiovisivo e didattico. Disponibilità di circa 100 posti.
C) Disponibilità all'utilizzo degli edifici scolastici nel pomeriggio. Una convenzione tra gli stessi e l'amministrazione comunale è facilmente realizzabile. Il Museo rappresenta la soluzione logistica migliore, mentre i contatti con le scuole possono essere usati per organizzare dei corsi.

2. FESTIVAL DELLE LINGUE
Il sindaco dà massima disponibilità per la realizzazione di tale evento, proposto da Ranieri Clerici. Raccomanda un giusto compromesso tra lo stile folkloristico e quello accademico del tema. Le lingue parlate nella comunità di Mazara del Vallo sono circa trenta.

3. TOPONOMASTICA
A) L'amministrazione comunale intende dedicare una via ad un personaggio esperantista rilevante, possibilmente italiano.

Andranno inviate le relative biografie dei personaggi proponibili al Sindaco (proposte iniziali: Migliorini, Canuto);
B) L'amministrazione comunale intende avere la toponomastica di un quartiere in lingua esperanto. Bisognerà provvedere alla relativa traduzione, quando ci verrà inviata l'attuale toponomastica. Una proposta alternativa potrebbe essere quella di proporre un insieme di parole che si adattano bene al pensiero esperantista (ad es. intercultura, comunicazione, solidarietà, etc.).
C) Vicolo dell'esperanto:
L'amministrazione comunale intende avere un "vicolo dell'esperanto", con una storia, frasi, opere d'arte che richiamino la lingua internazionale e i suoi valori. Dobbiamo:
- rintracciare su Google Maps / Street View (o altrove) la toponomastica attuale di Mazara del Vallo per vedere come sono fatti gli altri vicoli tematici.
- rintracciare un avvenimento

storico siciliano che possa essere rapportato alle parole chiave dell'ideologia esperantista.

- scegliere gli artisti, le storie, i contenuti e lo stile artistico per allestire le opere d'arte. La ceramica è preferita.

4. FESTIVAL

DELL'INTERCULTURA

Il Centro di Intercultura nascerà tra un paio di anni (inteso più come mostra che come centro permanente).

Il festival dell'intercultura avrà luogo da maggio/giugno 2011 e si concluderà probabilmente l'11 settembre 2011. Una persona della FEI sarà invitata nel comitato (possibile proposta: Pennacchietti). Il Festival ha il patrocinio di una marea di enti (Ministeri/ Camera/ forse Presidenza della Repubblica/ etc.)

Possiamo inviare una lista di proposte e contenuti per il festival (interventi: didattici e ludici).

Multaj kialoj por vojaĝi al Torino por la NK!!!

- por la 78a Kongreso, kiu estas ĉiujare ĉiam pli internacia;
 - por kompreneble viziti la belegan urbon kaj ĉirkaŭaĵojn (plenplenajn je muzeoj, kasteloj, lagoj, ktp);
 - por la organizantoj, kiuj estas ĉiam pretaj kontentigi la kongresanojn;
 - por celebri la 150-an datrevenon de unuiĝo de Italuj;
 - por la koncertoj (ege internaciaj);
 - por la seminarioj. Ĉi-jare unu el la Seminarioj ricevis Eŭropian subvencion kadre de la projekto Grundtvig – la eksterlandanoj kiuj partoprenos ĝin sekve ricevos rabaton en loĝado: por informoj pri la seminario, vizitu la paĝojn <http://seminario.esperanto.it>; por sendi aliĝpeton al ĝi, plenigu la aliĝilon al la kongreso, respondante, indikante, ke vi deziras partopreni, kaj respondante al la postaj demandoj. Se vi jam aliĝis al la kongreso ne mencianti, ke vi partoprenos la seminarion, vi povas modifi vian aliĝon;
 - por la ekzamenoj KER: Torino estas unu el la 4 mondaj okazoj ĉiujare por ekzameniĝi pri Esperanto laŭ la Eŭropa normokadro KER!
 - por la kursoj, prelegoj ktp, ĉiuj tre interesaj (kiel kutime);
- Do venu ĉiuj mulnombraj al Torino de la 20a ĝis la 27a de aŭgusto, la kongresejo estos en belega vilao (4-stela) kun parko, sur monteto apud la urbocentro: vi povos loĝi konforte tie en unu- aŭ du-litaj ĉambroj, aŭ en la apuda 4-stela hotelo "Crimea", aŭ en tendo aŭ en studenta domo, do vi povos elekti tion kion vi volas kaj vi bezonas.

Aliĝu aliĝu aliĝu: <http://kongreso.esperanto.it> aŭ <http://italakongreso.esperantoitalia.it>



KULTURO

Esperanto kaj kinarto

Davide Zingone

Estas pli bone diri tion tuj: la rilato inter Esperanto kaj Kinarto ne estas tiom fruktodona, kiom oni povus pensi. La lingvo internacia donis ĝis nun gravan kontribuaĵon al la tutmonda literaturo, pere de originalaj verkoj kaj tradukoj, pruvo estas, ke unu el la plej gravaj verkistoj en la esperanta scenejo, la scota William Auld, kandidatis plurfoje por la nobelpremio por literaturo, kaj ekde 2007 kandidatas islanda poeto Baldur Ragnarsson. Ankaŭ la muzika kulturo evoluinta en la esperantista kadro vekas certan intereson, kaj kvante kaj laŭkvalite: ne ekzistas muzika ĝenro originale esperanta, kompreneble, sed esperantistoj laŭ siaj kapricoj proponadas kanzonojn je preskaŭ ĉiuj ĝenroj, inkluze de rokenrolo kaj sambo, kompreneble kun tekstoj en la lingvo de Doktoro Zamenhof. Rilate al kinarto, tute male, la geografia disperdiĝo de la parolantoj eble estas unu el la faktoroj, kiuj malfaciligas la distribuadon de filmoj kaj malhelpas la produktadon de artaĵoj specife por esperantistoj, se oni konsideras la efektivan malfacilecon reakiri la grandajn produktokostojn por longdaŭraj filmoj. Estas signifoplena,

ĉirilate, la kazoj de teatro, kiu havas pli bonan fortunon ol kinarto, ĉar ĝi havas pli modestajn produktokostojn kaj povas profiti la kutimajn kunvenojn de la movado, ĉefe la Universala kaj Naciaj Kongresojn, por prezenti al la publiko originalajn aŭ tradukitajn teatraĵojn, fare de profesiaj aŭ amatoraj teatraroj. Estas ja vere, tamen, ke ekzistas konsiderinda nombro da filmoj en kiuj oni utiligis Esperanton, foje nur supraĵmaniere, foje pli rimarkinde. Kutime oni utiligas ĝin por doni iom da ekzotikismo al la spektaklo per fremda lingvo, kiu reprezentu nenian specifan popolon, evitante la pezan problemon inventi novan idiomon. Alikaze, ĉefe en sciencfikciaj filmoj, Esperanto estas la universala lingvo de estontaj homaj socioj, por la feliĉo de ĉiuj finvenkistoj. Ni ne forgesu, ke ekzistas grandan nombron da dokumentaj filmoj en Esperanto. Kutime ili pritraktas pri materialo rekte filmita de samideanoj dum eventoj apartaj gravaj, sed ne mankas ankaŭ filmoj produktitaj de lokaj institucioj por la projekciado dum kunvenoj kaj manifestacioj por Esperanto. La plej antikva filmobobeno datiĝas je 1911 kaj estas

surbendigo de manifestacio por la esperantista movado en Bruselo. Ŝajnas, ke ankaŭ ekzistas filmo pri la funeralo de Doktoro Zamenhof, kompreneble de la jaro 1917. Mallonga ekzameno de filmoj koncernantaj Esperanton povas esti sperto plena je surprizaj kuriozaĵoj, kaj por esperantistoj kaj ĝenerale por amantoj de kinarto. Por plia komforto ni arigu la filmojn en tri grupoj, eĉ se foje filmo enhavas prerogativon de du malsamaj grupoj: en la unua grupo ni enmetu filmojn rekte surbendigitajn en Esperanto; en la dua, filmojn, en kiuj eksplicite aperas elementoj proprej de la lingvo aŭ de la esperantista movado; en la tria, fine, ni konsideru filmojn, en kiuj oni utiligas Esperanton kiel specialan artifikon, por citi fremdajn, ekzotikajn aŭ internaciajn scenejojn. Do, kiel oni kutime diras en kinostudioj: silentu, ĉak, ek... ni komencu!

Filmoj surbendigitaj tute en Esperanto

La longaj filmoj surbendigitaj rektele en Esperanto estas esence du. La unua estas "Angoroj" (jes, la titolo ne estas tro serena!), nigra-blanka filmo surbendigita en Francujo en 1964 sub la reĝisorado de



Jacques-Louis Mahé. Temas pri krimfilmo, kiu eĉ enhavas hommortigon, kiu daŭras iom malpli ol unu horo, prezentante la etajn parizajn kontraŭleĝulojn de la sesdekaj jaroj. La trupo de aktoroj, kun la ĉefrolantoj Jana Flego kaj Marc Darnault, estis teatra grupo al kiu aliĝis kelkaj bone konataj francaj esperantistoj. Aparte oni rimarkigu la ĉeeston de la tradukisto Roger Bernard, kaj de la verkisto Raymond Schwartz, aŭtoro de la romano "Kiel akvo de l' rivero", kiu interpretas rolon de polica komisaro. La ideo de la regisoro estis montri la vigecon de la lingvo internacia en kinarta verko. Tamen, la disvastigo de la filmo estis nesufiĉa, ĉefe ekster la esperantista kadro. Male, dum multaj jaroj eĉ oni kredis la filmon malaperinta, ĉar pro la fiasko de la filmo Mahé falis en depriman staton kaj detruis preskaŭ ĉiujn kopiojn, ĝis Kooperativo de Literatura Foiro restaŭris ĝin en Svislando en 1991, disponebligante ĝin en la formato hejma video. En la sekvanta jaro, 1965, la usona regisoro Leslie Stevens verkis kaj faris la longan filmon "Incubus", nigran-blankan hororfilmon kun eta buĝeto, interpretata de William Shatner, la amata Kapitano Kirk de *Star Trek*. La elekto fari la filmon tute en Esperanto naskiĝis de la dezirado de Stevens krei misteran efekton por la intrigo de la filmo, speco de demona fabelo en kiu malbono klopodas superforti bonon, kaj pro tio li ankaŭ malpermisis la dubladon en la angla aŭ alia lingvo. Estas rimarkinde, ke la titolo estas, signife, en la latina, ne en la zamenhofa (Koŝmaro). Fakte, la

aktoroj ne reale scipovis la internacion lingvon: la elparolado estas aĉega, pli multe simila al kalifornia hibrida dialektoludo ol al la dolĉa kaj agrabla parolado de Zamenhof. Kompreneble tio igas verajn samideanojn heziti. Kurioze, la originalaj bobenoj brulis pro la fajro de brulego kaj, dum multaj jaroj oni kredis, ke la filmo ne plu ekzistas, ĝis oni hazarde reakiris kopion en la naŭdekjaj jaroj kaj oni povis denove distribui la filmon en formato "hejma video". Krom ĉi tiuj du filmoj, oni devus mencii almenaŭ aliajn du longajn filmojn, pli freŝdataj. Temas pri "Kiam Parizo estis Parizo" ankaŭ por ni esperantistoj, la unua originala muzika filmo en Esperanto, farita en Parizo en 1989, kaj pri "Gerda malaperis!", adaptita por filmo de la fama libro de Claude Piron, produktita de la brazila firmo "Imagu-Filmo" en 2006, aperinta rekte en dovodo.

Filmoj, kiuj prezentas elementojn de la esperantista movado

En kelkaj filmoj eblas observi marĝenan utiligon de Esperanto, per eksplikita referenco al la esperantista movado. Kutime tio okazas kiam persono de la intrigo estas aktivulo aŭ instruisto pri la lingvo de Zamenhof. Ekzemplo estas la kataluna filmo *La ciutat cremada* (La bruligita urbo) farita de Antoni Ribas en 1976. La filmo, kiu gajnis premiojn en Hispanujo, prezentas dekadencan Hispanujon je la komenco de la dudeka jarcento pere de la travivajoj de barcelona familio. Aparte, en la rekonstruo de la anarkista medio la filmo portretas grupon

de laboristoj kiuj lernas Esperanton. Same de Hispanujo venas la filmo *El Coche de Pedales* (La veturilo kun pedaloj), turnita de Ramón Barea en 2004. Situigita en Hispanujo en la kvindekaj jaroj de la pasinta jarcento, la filmo havas inter siaj roloj instruiston de Esperanto, kiu en multaj scenoj salutas homojn per "saluton" aŭ "dankon", kaj en aparta sceno li legas rakonton en Esperanto dum leciono al siaj lernantoj. Rimarkinde, la Hispana Esperanto-Federacio kunklaboris en la redakto de la dialogoteksto. Simila utiligo oni trovas en la filmo *Vec vidjeno* (internacie konata per la titolo *Dejà vu*) farita en 1987 de serba regisoro Goran Markovic'. Unu el la personoj, fakte, estas instruisto pri Esperanto kaj sceno de la filmo prezentas lin dum leciono en klaso. Kvankam Esperanto preterfluge aperas en ĉi tiuj filmoj, tamen la ĉeesto de la scenoj, kiujn ni ekrimarkis, plenumas duoble meritoplenan agadon laŭ nia vidpunkto: fakte, unuflanke ili dokumentas esperantistan movadon ĉeestantan kaj integriĝintan en la socia strukturo, aliflanke ili kontribuas al la disvastigo ĉe la granda publiko de la zamenhofa ideo, donante al ĝi videblecon kaj kreante scivolemon pri la temo en la spektantaro.

Esperanto kiel speciala artifiko

Al la plej multnombra grupo apartenas filmoj, en kiuj oni ĝenerale utiligas Esperanton por la nura celo atribui al la scenejoj ekzotikan karakteron, sendetermine fremdan aŭ internacian, aŭ definitive misteran, kiel ni jam rimarkis



pri la kazo de "Incubus". La plej konata filmo en ĉi tiu kadro sendube estas "La granda diktatoro", de Charles Chaplin. En ĉi tiu filmo de 1940 la lingvo internacia havas simbolan rolon, ĉar ĝi estas la lingvo en la ŝildo de la hebrea kvartalo (eble kun kelkaj neatendindaj eraretoj: kune kun vestaĵoj malnovaj, vendejo kaj ĉambroj oni trovas ankaŭ *papervendissn*, anstataŭ papervendisto, kaj *restoraziz*). Chaplin, kiu verkis kaj reĝisoris la filmon, celkonscie decidis ne utiligi la jidan, kiu certe estus pli logika elektio, ĉar li volis, ke lia historio ne estu limigita al nura rilato inter naziistoj kaj hebreoj, tamen ke ĝi havu pli universalan spiron. Pro tiu necezo mem, li ŝangis la simbolojn de la totalitarisma partio kaj deformis la nomon de la lando en Tomanio. Tamen, similan uzon de Esperanto jam oni faris la antaŭan jaron, 1939, en la filmo *Idiot's delight* (La plezuro de la idioto) interpretata de Clark Gable kaj Norma Shearer, en kiu la lokanoj de ne specifita eŭropa lando parolas Esperante, kaj la lingvo ankaŭ aperas skribite, ekzemple en la ŝildo Autobuso. Vere temis pri ironia prezентado de italaj fašistoj. La samo okazas en la japana filmo *Jan Arima no Kougeki* (La atako de Jan Arima, 1959), en kiu Esperanto substituis la portugalan, la veran lingvon de la malamikoj, por eviti diplomatiagaj protestojn. Nun ni konsideru la utiligo de Esperanto kiel ekzotika elemento en la scenejoj. Aparte ni aludas al du usonaj filmoj. *Lady of the Tropics* (La virino de la Tropikoj, 1939) interpretata de Robert Taylor, prezentas lokan virinon, kiu respondas al la

ĉefrolanto per la vortoj "estas bone". La filmo *Road to Singapore* (Vojo al Singapuro, 1940), interpretata de Bing Crosby kaj Bob Hope, anstataŭ enhavas kanzonon kun teksto en Esperanto, kiu estas kantata de la lokanoj de Kaigoon, tute elpensita insulo en la Orientaj Indioj. En aliaj kazoj la lingvo internacia estas uzata por celoj nepre pli taŭgaj, almenaŭ laŭ kelkaj esperantistoj, tio estas reprezentanti la komunan lingvon en hipoteza estonteco. Tio okazas, ekzemple, en la sciencfikcia filmo de 1997 *Gattaca*, de la usona reĝisoro Andrew Niccol, en kiu eblas aŭskulti la zamenhofan en la anoncoj el la laŭtigilo de kosma flughaveno. Duonvoje inter *Gattaca* kaj *Incubus* troviĝas la filmo *Blade: Trinity* (oni povus proksimume traduki per "Glavisto: Trinitato"), de 2004, en kiu Wesley Snipes ĉefrolulas batalandon kontraŭ modernaj vampiroj. La reĝisoro David Goyer klarigis, fakte, ke li volas, ke la sennoma urbo de la intrigo estu dulingva, same kiel la plejmulto de la grandaj urboj tutmonde. Sekve, apud la angla, jen la lingvo internacia aperas sur ĉiuj afiŝoj de la urbo. Krome, en aparta sceno, aktoro Kris Kristofferson parolas Esperante kun ĵurnalvendisto, kaj iom poste estas omaĝo al jam menciiita *Incubus*, ĉar en la domo de la protagonisto estas televidilo, kiu elsendas la filmon interpretatan de la estonta Kapitano Kirk! Bedaŭrinde, en neniu el ĉi tiuj filmoj oni deklaras la nomon de la lingvo uzata. Tio kompreneble estas negativa fakteto: la publiko ĝenerale povus kredi, ke tiu nur estas artefarita lingvo specife kreita por la

filmo.

Eblaj estontaj evoluoj

Ĉi tiu mallonga sed intensa vico de filmoj ne postulas esti plenkompleta, sed pli ĝustadire proponas ĉioninkludan vidon de la rilatoj inter kinarto kaj Esperanto ĝis la nuna momento. Antaŭvidi tian evoluon estas sufice malsimple, ĉar tio ĉefe dependas de la laboro, kiun la esperantistoj faros por disvasti la lingvon internacian kaj de la sekvaj merkataj elektoj de la filmindustrio. En la mallonga tempo, la produktado de novaj longaj filmoj faritaj tute en Esperanto ne ŝajnas hipotezebla, pro la jam mencitaj problemoj koncernantaj la kostojn kaj la distribuadon. Estas esperinde, tamen, ke la utiligo de la modernaj informadikaj kaj teknologiaj rimedoj parte kontribuos malaltigi la kostojn por liveri bonkvalitajn produktajojn al la esperantistoj. Dume, estas rimarkinde, ke esperantistoj intensiĝis la stredardon realigi subtitolojn por sukcesaj filmoj. Laŭ ĉi tiu vidpunkto, ni entuziasme akceptus la kreadon de internacia servo de dublado en Esperanto por la plej sukcesaj filmoj de la tutmonda kinematografio. Plua linio de evoluo de la interrilato kinarto-Esperanto povus esti, male, la adaptado de originalaj esperantaj verkoj por la tutmonda filmarto. Lastatempe, verſajne, bonaj ideoj por filmoj mankas, pro tio abundas sekvoj kaj refaroj, ĝenerale malpli valoraj ol la ĉefverkoj el kiuj ili inspiriĝas. Do, kinarto povus kaj devus montri plian intereson por la malgrandaj ĉefverkoj de la originala literaturo en Esperanto.



MINORANZE Nitobe - per la Giustizia e la Democrazia linguistica

Michele Gazzola

L'Associazione Nitobe è un'associazione senza fini di lucro che mira a sensibilizzare il mondo politico, imprenditoriale, accademico e in generale la società civile sui temi della democrazia linguistica e della giustizia linguistica, e più in generale dei diritti linguistici, componente fondamentale dei diritti umani. Nitobe è un'associazione registrata, nata in area radicale e con profondi legami con il mondo esperantista, che mira a diventare un punto di riferimento nelle attività politiche di sostegno ai diritti linguistici e alla democrazia e giustizia linguistica. La riflessione dell'Associazione Nitobe parte dalla constatazione che ogni essere umano ha almeno una lingua prima, detta anche materna. Questa lingua solitamente è data e non scelta, perché trasmessa dai genitori e/o dall'ambiente. Essa va quindi considerata come un attributo degli individui come il colore della pelle o il sesso. Attraverso la lingua gli individui articolano il loro pensiero, lo comunicano, si scambiano informazioni, interagiscono ed operano in società. Poter svolgere attività in una lingua che si padroneggia pienamente (solitamente appunto la propria lingua

materna) è quindi la precondizione per avere una vita attiva in società e avere le capacità di essere un vero cittadino, ad esempio poter studiare, lavorare e difendersi nei tribunali. La protezione delle lingue quindi non ha solo una valenza culturale, ma anzitutto pratica, politica ed economica: si tratta di salvaguardare gli interessi concreti degli individui. Lasciare che una lingua perda funzioni nella società significa di fatto impoverire coloro che la parlano come lingua materna non solo culturalmente ma anche materialmente, perché si diminuiscono le loro possibilità concrete di svolgere attività in tale lingua nei vari ambiti della vita sociale, politica ed economica. Dove avviene discriminazione linguistica, nasce con una lingua materna invece di un'altra pone di fatto gli individui in posizione diseguale rispetto all'accesso all'istruzione, alla giustizia e al mercato del lavoro. In questi contesti avere una lingua prima invece di un'altra influisce inevitabilmente sulle nostre capacità di agire in società, e in ultima analisi sulle prospettive di benessere. La difesa dei diritti linguistici è quindi un'altra faccia della difesa dei diritti umani.

Garantire la possibilità di usare la propria lingua materna nella comunicazione verso le istituzioni rappresenta una condizione necessaria perché un individuo possa effettivamente beneficiare dei suoi diritti politici. L'apparato statale, infatti, non può fare a meno di comunicare. Mentre lo stato può essere neutro rispetto alle religioni, uno stato non può essere neutro rispetto alle lingue, perché è impossibile per uno stato non usare almeno una lingua per le leggi, per fare funzionare i tribunali, le scuole e i mezzi di comunicazione. Semplificando, possiamo dire che "stati che non scrivono o non parlano non esistono". Ma le istituzioni non possono essere veramente democratiche se non si fondano su una comunicazione inclusiva, una comunicazione che sia accessibile a tutti i cittadini nella loro lingua prima. La "democrazia linguistica" è quindi un elemento fondamentale della democrazia. In certi casi, tuttavia non è possibile usare tutte le lingue presenti, e una qualche forma di limitazione nell'uso delle lingue è necessaria. A questo fine è certamente auspicabile apprendere altre lingue, siano esse delle lingue straniere o la lingua della maggioranza. La



necessità però di limitare l'uso della lingua materna, tuttavia, deve essere dimostrata e non postulata.

L'apprendimento di un codice linguistico nuovo implica solitamente dei costi di varia natura, anzitutto economici ma anche psicologici (si tratta di costi dovuti all'abbassamento di status delle altre lingue e all'insicurezza di esprimersi in una lingua straniera). È per questo che nei casi in cui in un dato contesto sia introdotta una limitazione nell'uso delle lingue (ufficialmente o di fatto), va valutato quali misure di compensazione sono da mettere in atto a favore degli esclusi. Se acconsentiamo a che in certi contesti per questioni pratiche si accetti una limitazione nell'utilizzo delle lingue presenti nella società, è necessario introdurre il principio secondo cui a diseguaglianze in termini di posizione privilegiata di una lingua sulle altre devono corrispondere specifiche e precise misure di compensazione a favore dei gruppi di persone che parlano le lingue escluse (per esempio dei trasferimenti finanziari). È questo il principio della "giustizia linguistica". I temi dei diritti linguistici, della democrazia linguistica e della giustizia linguistica sono al cuore della l'azione dell'associazione Nitobe. Il nome dell'associazione vuole rendere omaggio a Inazō Nitobe (1862-1933), colto uomo diplomatico giapponese che nel 1921 consegnò alla Società delle Nazioni un celebre rapporto in cui sollevò apertamente la questione della democrazia e della giustizia

linguistica nella comunicazione internazionale, dopo aver osservato in maniera imparziale e distaccata la funzionalità e l'utilità della lingua Esperanto al tredicesimo Congresso esperantista universale di Praga. Nitobe crede che i temi della giustizia e della democrazia linguistica possano raccogliere il consenso di molti attori istituzionali e individui, se si è capaci di orientare le energie verso campagne politiche mirate a sostegno dei diritti linguistici. La crescita di organizzazioni internazionali come Green Peace o Amnesty International, nell'ambito dell'ecologia o nella difesa dei diritti umani, per fare degli esempi, mostrano che campagne mirate al raggiungimento di obiettivi concreti possono raccogliere il consenso di chi si riconosce negli ideali difesi da tali organizzazioni. Nitobe crede che le persone verranno all'esperanto se gli esperantisti difenderanno i diritti linguistici e gli interessi di queste persone. Per questo Nitobe ha come obiettivo principale la difesa di alcuni principi, comuni al movimento esperantista, come la giustizia e la democrazia linguistica tramite l'organizzazione di specifiche attività di sensibilizzazione e campagne. In questo momento Nitobe è attiva su molti fronti. Iniziative recenti includono,

1. la difesa del diritto dei tibetani di studiare nella propria lingua in Tibet, dove il governo cinese ha recentemente imposto il cinese mandarino. Nitobe ha avuto un ruolo di direzione nell'organizzazione della manifestazione del 10 marzo 2011 a Roma per la commemorazione del 52°

anniversario dell'insurrezione di Lhasa.

2. La difesa della giustizia linguistica nel caso del brevetto dell'Unione europea, che vuole imporre a tutti il trilinguismo, con grave danno per la competitività di molte imprese europee.

Altri contatti e collaborazioni sono attualmente in corso con diversi organismi esperantisti, fra cui, la *Esperantic Studies Foundation*, l'*Europa-Esperanto-Unio*, la Federazione Esperantista Italiana e l'*Europo-Demokratio-Esperanto*.

Nitobe è un'associazione multilingue che utilizza l'esperanto come lingua equa di comunicazione internazionale. Le cariche sociali per l'anno 2010-2011 sono Michele Menciassi (Segretario), Eleonora Mongelli (tesoriere), Michele Gazzola (presidente). Ti invitiamo a visitare il nostro sito multilingue (www.nitobe.it) e la nostra pagina su Facebook (<http://www.facebook.com/pages/Nitobe/166675786678750?sk=info>), dove troverai maggiori informazioni sull'Associazione e le sue iniziative.

Ma soprattutto speriamo di cuore nella tua collaborazione e nel tuo sostegno. Puoi essere simpatizzante versando una quota minima di 1 euro, o un iscritto con una quota di 40 euro.

Contiamo su di te!
Associazione "Nitobe – per la giustizia e democrazia linguistica"
Via di Torre Argentina, 76
00186 Roma
Posta elettronica:
info@nitobe.it
Telefono: +39 06 92937746

INFORM@DIKO

Sicurezza per il proprio computer

Daniele Binaghi

Alcune settimane fa, un attacco malevolo al server su cui si appoggiano vari siti legati all'esperanto in Italia ha causato gravi problemi, tra cui l'interruzione di servizi come il KIREK e DISVASTIGO. Il rapido intervento degli esperantisti del gruppo Itekom, Francesco Maurelli in testa, ha per fortuna riportato in fretta la situazione alla quasi normalità; ma la situazione creatasi ha dimostrato, una volta di più, che i computer sono macchine che

vanno per quanto possibile protette da aggressioni indesiderate. Ecco quindi che questa volta parleremo di sicurezza per i personal computer, e dei programmi disponibili per implementarla, come sempre con un occhio di riguardo al mondo del software gratuito disponibile attualmente. Prima, però alcune considerazioni generali:

- i problemi maggiori possono venire da attacchi portati da programmi, quali virus ed altri

malware, ovvero programmi disegnati appositamente per creare danno al computer o recuperare informazioni dal sistema, infiltrandosi nel computer senza che l'utente ne sia consapevole per mezzo di supporti removibili (cd, dvd, chiavette USB ecc.) o di collegamento internet; e da persone (come nel caso del problema citato all'inizio) che usano solitamente punti deboli dei programmi installati nei computer altrui per infiltrarvisi tramite internet e farci, letteralmente, i propri comodi (usare il computer come base di attacco ad altri computer, rubare dati, ecc.);

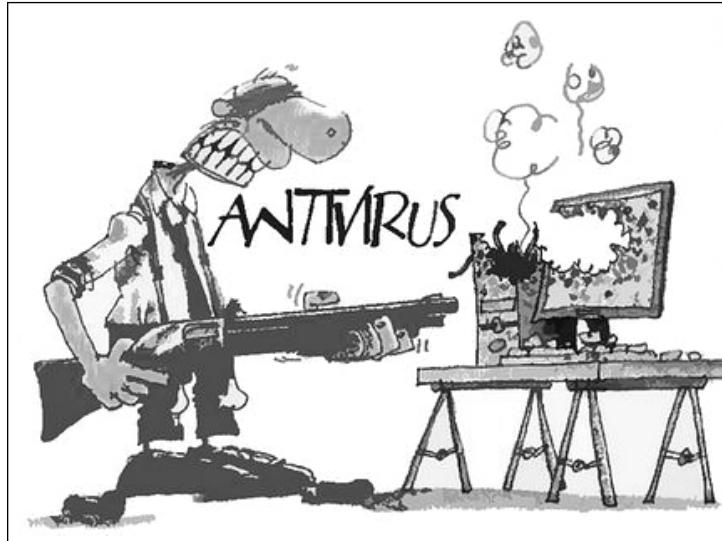
- problemi minori, ed a volte solo disturbo, sono causati da programmi detti *spyware*, che si occupano di ficcare il naso nel vostro comportamento in internet (possono essere responsabili, per esempio, di quelle finestrelle pubblicitarie che si aprono mentre si sta navigando in internet);
- i programmi per difendersi da tutto questo esistono, ma nessuno di essi è infallibile al 100%, e nessuno può da solo garantire la sicurezza del proprio computer da ogni possibile



I computer sono soggetti a molteplici attacchi...

attacco; è quindi buona norma attenersi ad alcune regole che aumenteranno notevolmente la sicurezza:

- 1) non scaricare mai alcun file che si pensa possa essere o contenere *malware*; è molto importante che i file scaricati vengano controllati con un programma antivirus PRIMA di essere aperti per la prima volta (molti antivirus si incaricano di farlo in automatico, al termine dello scaricamento);
- 2) assicurarsi che tutti i programmi installati sul proprio computer siano sempre aggiornati, specialmente quelli antivirus: programmi non aggiornati sono più facilmente vulnerabili ai virus;
- 3) verificare, con dei programmi adeguati ed almeno una volta al giorno/settimana, che il proprio computer non sia affatto da minacce informatiche;
- 4) disabilitare la funzione di avvio automatico per tutti i tipi di supporti removibili: questo vale specialmente per i computer con Windows, dove spesso i virus arrivano per mezzo di chiavette USB utilizzate su differenti computer (di cui anche uno solo infetto);
- 5) controllare ogni supporto removibile con un antivirus, prima di utilizzarlo;
- 6) disabilitare la previsualizzazione della posta elettronica nei programmi che la offrono come opzione: quando infatti un programma come Outlook o Thunderbird mostra l'anteprima dei messaggi, prova allo stesso tempo ad attivare tutti gli allegati contenuti nel messaggio, compresi eventuali programmi pericolosi inseritivi. Ciò premesso, vediamo cosa si può fare per i singoli sistemi operativi.



...ma c'è modo e modo di debellarli!

Windows

Il sistema operativo più diffuso al mondo ha sempre rappresentato il paradiso per i creatori di virus ed altri programmi maligni, grazie alle numerose falle che Microsoft cerca di tappare con continui aggiornamenti e "service pack" (puntualmente però creandone altre al rilascio di ogni nuova versione). Non stupisce quindi che l'offerta di programmi per la sua protezione sia anch'essa enorme, tanto da rendere a volte arduo l'orientarsi tra quanto è disponibile.

Antivirus: Avast! Free Antivirus, con continui aggiornamenti e varie opzioni di configurazione per selezionare le modalità di protezione; Avira AntiVir Personal Edition, dalle ottime prestazioni anche se non include controlli sulla posta in arrivo o sulle pagine web aperte; Microsoft Security Essentials, leggero e molto affidabile, anche se non particolarmente rapido nell'effettuare scansioni; AVG Anti-Virus Free Edition, un tempo eccellente ma

ultimamente con qualche problemino, non esclusi una certa lentezza di scansione e le aumentate dimensioni; Panda Cloud Antivirus, basato sul concetto di "cloud computing" e caratterizzato da enorme rapidità di aggiornamento e capacità di intercettare le minacce, oltre ad una ridotta necessità di risorse del computer; ThreatFire AntiVirus Free Edition, molto buono e molto configurabile nelle sue ultime versioni. Firewall: ZoneAlarm Free Firewall e Online Armor Firewall sono due prodotti molto facili da installare, e molto efficaci nel bloccare intrusioni o accesso non autorizzato di programmi ad internet; Ashampoo FireWall Free è un po' meno efficace, ma sicuramente ancora più facile da utilizzare anche per utenti inesperti; Outpost Firewall Free, anch'esso molto semplice per gli utenti meno esperti, ma non per questo meno efficace degli altri. Un consiglio in più: un ottimo prodotto per rilevare e rimuovere i *malware*



eventualmente rilevati sul proprio computer è Malwarebytes Anti-Malware, gratuito e molto efficace (funziona anche sui programmi in esecuzione).

Linux

Per almeno un paio di ragioni tecniche i computer che utilizzano Linux come sistema operativo sono meno soggetti ad attacchi di virus ed altri *malware*: da tempo, Linux incorpora un firewall che, semplicemente, blocca tutte le connessioni in entrata non richieste, rendendo praticamente invisibile all'attaccante il computer; inoltre, e contrariamente a quanto succede in Windows, normalmente l'accesso a Linux avviene con utenza di basso livello, e ciò impedisce a eventuale codice pericoloso di installarsi e fare danni automaticamente. Ciononostante, è comunque consigliato dotarsi di antivirus e, eventualmente, di implementare il *firewall*.

Antivirus: AVG Anti-Virus Free edition, il più scaricato da un sito professionale come CNET; Avira AntiVir Personal, con alcune funzioni di scansione particolarmente rapide; avast! antivirus Home Edition, con ottime protezioni anti *spyware* e

rootkit; Panda Antivirus, particolarmente raccomandato per sistemi *client-server*; Clam AntiVirus, che è pure *open-source* e quindi ancora più rispondente all'ideologia Linux. Firewall: iptables, preinstallato su molte se non tutte le distribuzioni recenti di Linux; Shorewall, simile ad *iptables* ma di più facile configurazione; PF, preinstallato su tutte le distribuzioni OpenBSD, FreeBSD e NetBSD.

Mac

La leggenda vuole che i Mac, o meglio, il sistema operativo Mac OS X, siano immuni da virus, *worm*, *trojan* o qualsiasi infezione in generale. La realtà però dice un'altra cosa, ossia che queste minacce sono meno diffuse solo perché i Mac sono meno diffusi rispetto ai sistemi Windows. Recentemente, anche Apple ha cominciato a consigliare l'utilizzo di alcuni programmi specifici per proteggersi dalle nuove minacce che arrivano via internet; specialmente, poi, se sullo stesso computer (o su altri computer nella stessa rete) sono installati sistemi operativi differenti.

Antivirus: Sophos Anti-Virus for Mac Home Edition, prodotto completo anche nella sua versione gratuita, semplice da

installare e trasparente all'utente nella sua esecuzione in *background*; iAntiVirus, molto semplice da utilizzare e garantisce una buona protezione; Avast Antivirus Mac Edition, non molto performante durante la scansione e con poca possibilità di personalizzazione da parte di utenti esperti, ma facile da utilizzare e con un buon motore di scansione, aggiornato spesso come le definizioni dei virus; ClamXav, leggermente complesso da utilizzare e con alcune limitazioni nell'uso, è più consigliato come oggetto di analisi e test da parte di utenti esperti.

Firewall: NoobProof permette ad un utente esperto di accedere alle funzioni evolute del firewall di Os X, anche se l'utilizzo è tutt'altro che immediato e richiede una buona dose di esperienza; Little Snitch (che però è a pagamento) è un programma di alta qualità e dalla enorme semplicità d'uso.

Alla pagina <http://www.freebyte.com/antivirus/> si trova un elenco esaustivo ed aggiornato di programmi antivirus, *firewall* ecc., gratuiti e non, inclusi quelli citati in questo articolo.

Glossario (da Wikipedia)

- **MALWARE:** qualsiasi programma creato con il solo scopo di causare danni più o meno gravi al computer su cui viene eseguito. Il termine deriva dalla contrazione delle parole inglesi malicious e software.
- **SPYWARE:** programma che raccoglie informazioni riguardanti l'attività online di un utente (siti visitati, acquisti eseguiti in rete etc) senza il suo consenso, trasmettendole tramite Internet ad un'organizzazione che le utilizzerà per trarne profitto, solitamente attraverso l'invio di pubblicità mirata.
- **ANTIVIRUS:** programma atto a rilevare ed eliminare virus informatici o altri programmi dannosi.
- **FIREWALL:** programma che controlla le comunicazioni in entrata e in uscita dal PC stesso, permettendo o vietando alcuni tipi di comunicazione in base a regole di sicurezza impostate dall'utente.





DIRI TRIDEK TRI! Ma che modo! Il gerundio

Renato Corsetti

Ni estu klaraj: la gerundio en Esperanto ne ekzistas. Ĝi ekzistis en la latino kaj ekzistas en la itala. Gramatikaj libroj, ankaŭ retaj donas difinojn de ĉi tiu speco: *"Il gerundio è un nome verbale che corrisponde ad un complemento avverbiale, e racchiude quindi il senso di una intera proposizione; onde non si usa mai come vero nome, nè può mai sostantivarsi."* Antaŭ tia difino oni certe pensas: gramatiko ne estas io por mi, kaj fermas la libron aŭ la komputilon. Tamen la afero estas pli simpla. Tiu frazo simple signifas, ke la gerundio priskribas la kondiĉojn (tio estas tempo, kaŭzo, sekvo) de la agado de la ĉefa frazo.

Ni komprenu ĝin per ekzemploj kaj ni vidu kiel oni tradukas tiujn esprimojn al Esperanto. La ĉefa regulo ŝajnas esti la kutima: Oni devas pensi pri la signifo kaj redoni la signifon ne laŭvorte la formon de la itala frazo.

Sbagliando si impara. = Oni lernas per eraroj.

Rammentate ai vostri che vincendo a Benevento ricuperano la desiata patria. (Guerrazzi) = Memorigu viajn kunulojn, ke per la venko en Benevento ili reakirois la dezirata patrujon.

Ritornò su nuotando. (Boccaccio) = Li revenis naĝe.

Gli uomini compiacendosi insaziabilmente di riguardare e di considerare il cielo e la terra, maravigliandosene sopra modo e riputando l'uno e l'altra bellissimi pascendosi oltre a ciò di lietissime speranze, e traendo da ciascun sentimento della loro vita incredibili diletti, crescevano con molto contento e con poco meno che opinione di felicità. (Leopardi) = La homoj nesatigble ĝuis rigardi kaj pripensi la ĉielon kaj la teron, mirante multege kaj taksante ilin ambaŭ belegaj... kaj nutrante sin krome per ĝojegej esperoj, kaj elirante el ĉiu sento de sia vivo nekredeblajn plezurojn. Ili kreskadis kun multa kontento kaj kun preskaŭ kompleta ideo pri feliĉo. [La frazo estas dividita, ĉar tro longa]

Pur avendo molti soldi, non siamo felici. = Kvankam ni havas multan monon, ni ne estas feliĉaj.

Non conoscendo i fatti, taccio. = Ĉar mi ne konas la faktojn, mi silentas.

Lo vidi rientrando a casa. = Mi vidis lin, enirante la domon/ dum mi revenis hejmen.

Continuando in questo modo, finirai con l'ammalarti! = Se vi daŭrigos tiel/Daŭrigante tiel, fine vi malsaniĝos.

Siamo andati via correndo. = Ni foriris kure/kurante.

Dovendo partire alle otto, ci alzeremo presto. = Ĉar ni devas foriri je la oka, ni levigos frue.

Sto facendo quel che posso. = Mi estas faranta tion, kion mi povas fari.

Sto per andare. = Mi estas baldaŭ forironta.

Atentu ĉar la gerundio en la itala havas ankaŭ la tempon pasintan:

Essendo uscito dalla porta di casa, si trovò davanti Laura. = Elirinte el sia dom-pordo, li renkontis antaŭ si Laŭra-n.

Sed atentegu, ĉar foje en la itala la gerundio ne rilatas al la subjekto de la ĉefa frazo (absoluta gerundio).

Lo farò volentieri, occorrendo. = Mi volonte faros tion, se tio estos necesa.

Generalmente parlando, gli uomini sono avversi alla fatica. = Ĝenerale homoj kontraŭas (labor-)penon.

Volgarmente giudicando, l'andare al patibolo è la peggiore delle morti. (Pellico) = Se oni jugas la aferon banale, iri al ekzekutejo estas la plej malbona morto.

Passata la festa, gabbato lo santo. = (*Essendo passata la festa*), il santo è stato gabbato. = Post la festado,



la sanktulo estas trompita. Pli bona traduko en la vortaro de Carlo Minnaja: Danĝero ĉesas, ni Dion forgesas.

Piovendo, non esco. = Ĉar pluvas, mi ne eliras.

Entrando in vigore la legge a marzo, la FEI non potrà più vendere libri ai soci. = Ĉar en marto la leĝo ekvalidas, IEF ne plu povos vendi librojn al siaj membroj.

Simpla regulo

Oni tradukas al Esperanto la italan gerundion per la partikolo kun adverba finaĵo, se la subjekto estas la sama:

Correndo, caddi. = Kurante, mi falis. [Mi kuris kaj mi falis]

Avendo mangiato, me ne andai. = Manĝinte mi foriris. [Mi manĝis kaj mi foriris]

Stando per morire, mi convertii. = Mortonte, mi konvertiĝis. [Mi estis mortonta kaj mi konvertiĝis]

Oni tradukas al Esperanto la italan gerundion laŭ la signifo, se la subjektoj ne estas la samaj.

Piovendo, non uscii. = Pro la pluvo mi ne eliris.

Essendo tardi, ritornai. = Ĉar estis malfrue, mi revenis.

Testi di pace e accoglienza

Graziano Ricagno

PRESENTAZIONE

Questo libro contiene i testi della serie dei GEM.MINI del periodo 2008-2010, brevi testi finalizzati alla pace e all'accoglienza dei popoli e delle culture.

E' chiaro che questo lavoro è solo la prima pietra di un lungo iter di approfondimento.

N.B.: i testi e le notizie contenute in questi fascicoli derivano per la maggior parte dalla corrispondenza o da segnalazioni dalle reti esperantiste.

Il libro, finanziato dalla Regione Lombardia, è in omaggio per chi ne fa richiesta.

INDICE DEI TESTI

Presentazione - La parola ai giovani IEJ – Gandhi - Cittadino del mondo (bilingue) - Luther King – Zamenhof - Economist 'Quando nessuno capisce la lingua' - "Ecologia linguistica" – Uruguay - Pace e guerra 'Testi e citazioni celebri' - Pace e fratellanza scout - Madre Teresa di Calcutta (bilingue) – Haiti - Brasiliana immigrata – Iran - L'esperanto c'è (da L'Avvenire) – Romeni – Migranti-inquinanti - Congresso Mongolia - Scuola delle differenze - Congresso Cuba - Tutti bianchi (da La Repubblica) - Salto, città . - L'ultimo gemito (Barbagallo-Tadolini) (bilingue) - Immigrati in Germania - Utopia (racconto vincitore del concorso letterario del gruppo) - Le identità - Burundi (da Tereza Kapista) (bilingue) - Frase

Gruppo Esperantista Mantovano

testi di pace e accoglienza

G.E.M. 2010
finanziamento Regione Lombardia

Musica delle lingue

Graziano Ricagno



Laura Brazzaben e l'ospite Valerio Pietrangelo

L'associazione del 'Libro parlato' (per non vedenti), ha invitato il gruppo esperantista mantovano all'evento 'Musica delle lingue' del festivaletteratura di Mantova. Si trattava delle lettura di testi in varie lingue, tra cui l'esperanto; un lettore leggeva un testo in lingua e contemporaneamente un altro lettore recitava la traduzione italiana. L'incontro con l'esperanto è piaciuto e l'associazione ha pubblicato un CD in e sull'esperanto, che sarà inserito nel catalogo dei libri parlati.



La Settimana dell'Amicizia Internazionale a Napoli

Nicolino Rossi

La Settimana dell'Amicizia Internazionale ricorre ogni anno, per tradizione, nell'ultima settimana di febbraio, così come istituita dall'Associazione Universale Esperantista (UEA) nel 1969. A Napoli è stata celebrata con tre eventi di particolare rilievo, fra i quali spicca una manifestazione promossa e brillantemente organizzata dal Club Unesco di Napoli in collaborazione con l'Associazione Esperantista Napoletana. E' stata l'occasione per presentare al pubblico il libro-antologia, in traduzione italiana curata dal Prof. Carlo Minnaja, degli scritti dell'ideatore della lingua Esperanto, il Dott. L.L. Zamenhof e che ha avuto luogo il 22 febbraio alle 17.30 presso la Libreria Ubik a Napoli.

Nella serata successiva del 23 febbraio si è svolta la tradizionale "Cena dell'Amicizia Internazionale" presso il Ristorante "I Pizzaioli napoletani", dove si sono riuniti soci, amici ed invitati del Gruppo Esperantista napoletano "*Harmonio kaj Progreso*" nella consueta atmosfera di allegra convivialità e che ha dato l'occasione per rinsaldare

vincoli di collaborazione ed amicizia con gli ospiti presenti.

Nel pomeriggio di giovedì, 24 febbraio, si è svolta un'interessante e molto qualificata "Tavola rotonda" sulla Giornata Internazionale della Lingua Madre svoltasi nella prestigiosa Sala consiliare della 5a Municipalità Vomero-Arenella, competentemente organizzata dalla Municipalità 5. dal Club Unesco di Napoli, dall'E.I.P Italia - Scuola strumento di pace, dagli Operatori di pace Campania-Onlus e dall' Associazione Club Linguistico Europeo alla quale è stata ufficialmente invitata la Cattedra di Esperanto dell'I.I.E. di Napoli, rappresentata dal prof. Nicolino Rossi.

Così, in questa splendida e proficua settimana, Napoli ha visto in movimento ed in fermento le tre, se pur piccole, organizzazioni esperantiste della nostra città: l'Associazione Esperantista Napoletana, il Gruppo Esperantista "*Harmonio kaj Progreso*" e la Cattedra di Esperanto.

Ci sembra doveroso relazionare, brevemente, sui due eventi culaturali di rilievo.

Presso la Libreria Ubik, dopo i saluti introduttivi ed il benvenuto del presidente del Club Unesco di Napoli, Prof. Fortunato Danise, che ha sottolineato gli ottimi rapporti da sempre esistenti fra l'Unesco ed il mondo dell'esperanto, ha aperto i lavori la Prof.ssa Maria Luisa Russo, presidente dell'Associazione Esperantista Napoletana (AEN) con un toccante intervento che registriamo: "Ringrazio caldamente tutti coloro che hanno voluto partecipare a questo incontro. L'Unesco e il Movimento esperantista cooperano per consolidare nelle persone i valori che possono migliorare i rapporti umani. Vi sono uomini autorevoli che dedicano la maggior parte del loro tempo a questo scopo. Tra costoro vi sono il generoso Prof. Fortunato Danise e i due oratori di oggi, notissimi agli esperantisti di tutto il mondo: il Prof. Renato Corsetti, presidente della Federazione Esperantista Italiana e già presidente della UEA, instancabile nella sua molteplice attività; e il Prof. Nicolino Rossi, che, letterato e poeta, animato dagli stessi ideali, si prodiga assiduamente



in ogni settore. Oggi essi comunicheranno a tutti voi la loro passione per i nobili ideali contenuti nell'insegnamento di Zamenhof."

Il Prof. Renato Corsetti ha poi intrattenuto il numeroso pubblico presente nella Libreria Ubik, tracciando a grandi linee la storia della vita e dell'opera dell'ideatore della lingua Esperanto, il Dott. Lazzaro Ludovico Zamenhof, con interessanti chiarimenti e riferimenti circa l'ambiente socio-polico e culturale della Polonia e dell'Impero russo del tempo, in cui sono maturati gli ideali di fratellanza universale che spinsero il giovane Zamenhof alla creazione di una lingua neutra pianificata per l'intercomprensione fra i popoli. Ha proseguito tracciando abilmente la storia della diffusione dell'Esperanto, dagli albori ai giorni nostri, sottolineando i successi, le pause, le persecuzioni subite dal Movimento esperantista su tutto il pianeta. Ha concluso con la constatazione che l'era della rete e della comunicazione globale telematica sta apportando nuova linfa e nuovo vigore alla lingua Esperanto, ormai appresa via internet da un numero incontrollabile di individui.

E' seguito l'intervento specifico del Prof. Nicolino Rossi che si è focalizzato sulla presentazione vera e propria del libro-antologia, in traduzione italiana, degli scritti del Dott. L.L. Zamenhof, antologia magistralmente curata e tradotta dal Prof. Carlo

Minnaja ed altri suoi collaboratori. N. Rossi ha evidenziato l'opera meritaria dei traduttori che hanno reso fruibile al pubblico italiano un testo largamente noto agli esperantisti e che illumina la figura e l'opera dell'ideatore dell'Esperanto. Ha soprattutto sottolineato le motivazioni etico-filosofiche di Zamenhof nell'elaborazione, oltre che di una lingua neutra, di quei principi di fratellanza e dialogo interreligioso che vanno sotto il nome di Hillelismo ed Umanitarismo. Questi principi etici sono stati, accanto alla lingua, la costante ansia ed analito di Zamenhof teso a voler dare strumenti di pace all'umanità.

Nell'ambito della Settimana dell'Amicizia Internazionale sono seguite le letture di poesie che gli allievi della II/E della Scuola Media "Tito Livio" hanno composto sul tema "Amicizia", e che Nicolino Rossi ha opportunamente tradotto e declamato in esperanto. La più giovane allieva del corso di esperanto presso la Cattedra di Napoli, la bambina di 9 anni Claudia Gaudiosi, ha recitato l'ultima strofa della "Preghiera sotto il verde vessillo" di Zamenhof. Hanno poi presentato e declamato le loro poesie sul tema amicizia in italiano ed in napoletano, i poeti partenopei Mimmo Piscopo, Sergio De Luca, Teresa Bello, Giulio Pacella e Renato Cammarota. Ha concluso l'incontro la toccante e commovente lettura, da parte del poeta Alfredo Pezzone, della traduzione italiana di Carlo Minnaja della

"Preghiera sotto il verde vessillo". Fra il numeroso pubblico presente, in gran parte non esperantista, c'erano i graditissimi ospiti Sig. e Sig.ra Hillary Chapman, delegato-capo dell'UEA in Gran Bretagna. La "Tavola Rotonda" del 24 febbraio presso la 5a Municipalità Vomero-Arenella, ha registrato gli interventi di saluto dell'Assessore alla Cultura e Turismo, Dott. Giampaolo De Rosa, del Prof. Fortunato Danise, Presidente del Club Unesco di Napoli, e della Dott.sa Paola Carretta, Direttrice delle attività culturali della 5a Municipalità e conduttrice del dibattito. La tematica della "Tavola rotonda" sulla madrelingua ha registrato gli interventi, tutti di alto valore educativo e culturale, e ciascuno secondo i propri ambiti di competenza, del Prof. Aldo Di Gioia, storico della lingua napoletana, delle giovani ricercatrici Dott.sse Rossella Amoretti e Giuliana Spinosa della E.I.P Italia, del Dott. Gianmarco Pisa degli Operatori di pace Campania -Onlus, di tecnici della Cooperazione Internazionale in Africa, e del Prof. Nicolino Rossi della Cattedra di esperanto, a cui è toccato concludere gli interventi e che ha così avuto modo di sottolineare i valori della lingua esperanto per la salvaguardia di tutti gli idiomi.

A Napoli, Settimana intensa e proficua, dove l'esperanto, stavolta, l'ha fatta da padrone!



La collaborazione non è facile

Renato Corsetti

Coloro che studiano il comportamento degli uomini nelle aziende lo hanno capito da molto tempo, hanno fatto osservazioni ed anche esperimenti: litigare è più naturale che collaborare.

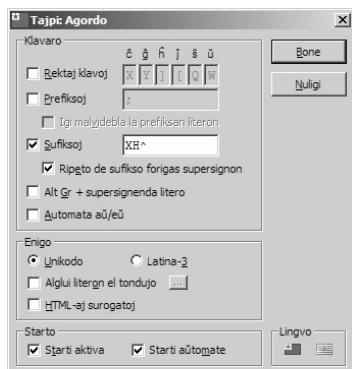
Cioè qualunque gruppo di uomini che lavorano insieme tendono a competere più che ad aiutarsi l'un l'altro. Questo vale anche per gli esperantisti. Organizzare qualsiasi cosa che comporti la collaborazione di tanti è impresa improba anche per il più esperanto segretario di gruppo di lungo corso. Proprio per questo dobbiamo tutti lodare un bel gruppetto di nostri amici, che hanno realizzato i filmetti in cui Leonardo Pampaloni insegna l'esperanto, che sono state e saranno ancora trasmesse dalla TV nazionale. Si è trattato di un lavoro durato mesi.

Ecco di chi si tratta: Leonardo Pampaloni, Alla Kudryashova, Pierfrancesco Naccarato, Alessandro Simonini, il Gruppo Esperantista Massese e Angelo Iannattone (addirittura un non esperantista). Il regista generale è stato Alessandro Simonini, ma gli altri si sono mossi, si sono fatti riprendere, ecc.

È un esempio per tutti noi.

Nova klavarilo por Vindozaj esperantistoj

Daniele Binagi



Agordoj de TAJPI estas ege similaj al tiuj de EK

kongruas kun Vindoza 2000, Vista kaj 7 (atentu: ne subtenas Win9x, ME aŭ NT).

Instalado estas ege rapida kaj senfuša: simple elŝutu la lastan version el <http://zz9pza.ath.cx/tajpi/Index.html> kaj alkliku la miniaturon de la dosiero... kaj jen!

Dankon al Manuel Giorgini por atentigo pri tiu ĉi novajo.

En pasinta artikolo ni prezentis al la esperantistaj uzantoj de Vindoza specialan programeton, EK, kiu permesas entajpi supersignitajn literojn eĉ se oni ne havas ilin en sia klavaro.

Nun ni volas sugesti la uzon de pli nova klavarilo, TAJPI, kiu havas la saman simplecon de EK, sed aldonas iujn kromajn funkciojn kaj ankaŭ

14) Neri Lami Lidia LIVORNO

Funebro

La Mantova Grupo

Permesu, ke ni publike funebru pri nia grusanino Cesira. Ni memoros ŝin ne pro grandskalaj agadoj, sed pro ŝia amikemo. Ĝis la pasinta jaro ŝi regule partoprenis en grupaj renkontiĝoj, parolis kun ni pri sia vivo, sia soleco; plendis ke la sola parenco estis la frato kiu logis malproksime kaj, kiel ŝi, malfacilis vojaĝi; sed ĉiun jaron ili renkontiĝis. Kelkaj memoras ŝin dum UK-oj, ŝi ĉion timis, preskaŭ kun neniu parolis, sed ŝi tre volente partoprenis.

Antaŭ kelkaj monatoj ŝia frato mortis. Ŝi doloregis; ni invitis ŝin kontakti nin por kunestado kaj kunbabilado. Ŝi ne plu partoprenis en la grupa renkontiĝo.

La pasintan monaton la loka mantova gazeto komunikis ke post du tagoj de malapero oni trovis ŝin mortintan en la lito. Ŝia koro ne regis la malfelicon. Do ŝi lasis nin ĉiujn en silento, kiel en silento estis ŝia vivo. Neniu el la grupo legis la informon kaj ni scis pri ŝia forpaso nur post semajnoj. Neniu el la grupo salutis ŝin dum la funebra ceremonio.

Permesu, ke ni ĉi tie salutu tian malbonculturinon.

Ĝis, Cesira.

SOCI SOSTENITORI

- 8) Faiella Anna Maria PADOVA
- 9) Casoli Massimo GROSSETO
- 10) Fraccaroli Luigi BRESCIA
- 11) Azzi Magda COMO
- 12) Faiella Maria Luisa MILANO
- 13) Mordacci Fischer Maura MODENA
- 14) Neri Lami Lidia LIVORNO

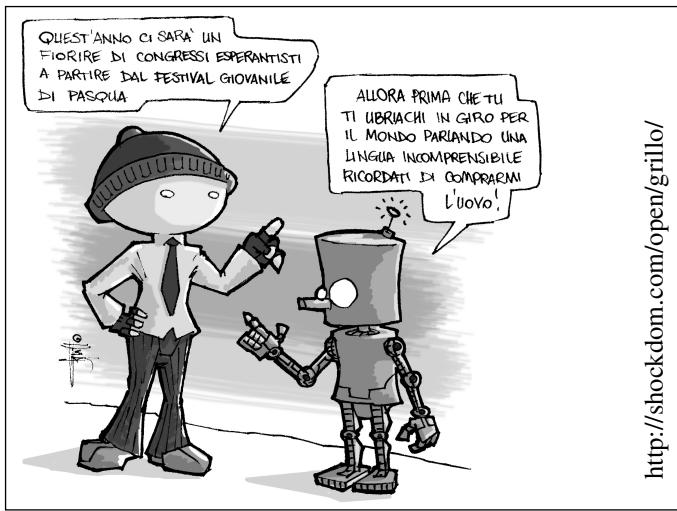
LETEROJ

Strangajoj en la Movado

Senpaga eniro - Eliro kontraŭ pago

Gian Carlo Fighiera

En n°3/2011 de "Esperanto Aktuala", monata informilo de Esperantista Brusela Grupo, paĝo 5, oni povas legi artikolon sub la titolo "Angel Arquillos kaj konflikto de Civito en Malago-Andaluzio". Temas pri letero de Esperanta Civito al Andaluza Esperanto Unio, letero subskribita de Giorgio Silfer, Konsulo. Parto de la letero temas pri la proceduro por eksigi el la Civito. La koncerna teksto laŭvorte jenas: "Por retiriĝi el la Pakto (Civito, noto de GCF) ekzistas proceduro: necesas sendi la koncernan asemblean protokolon, kun subskriboj kaj akompana letero, al la Kortumo (interna organo de Civito, noto de GCF). Tiu proceduro estas praktike la sama plenumita por eniri la Pakton, solaj diferencoj estas la adreso al kiu skribi kaj ke, dum aliĝo estas senpaga, la malaliĝo kostas 640 svisajn frankojn (512,- eŭrojn)". Aldono: fakta organo de Civito estas la nuna Heraldo de Esperanto, la tiam sendependa gazeto redaktita dum 34 jaroj de mia edzino Ada Sikorska, Honora Membro de UEA.





Istituto Italiano di Esperanto Sestri Levante, 15-17 aprile 2011 “Impostazione e gestione di corsi di 2° e 3° grado”

Seminario per gli insegnanti di esperanto (reali o potenziali) in corsi di livello superiore.
Guiderà il Seminario il Prof. Pedro AGUILAR SOLÁ della Cattedra I.I.E. di Torino.

Programma

Venerdì 15 pomeriggio-sera: accettazione, serata libera.
Sabato 16: 9,30-10,45 Per il 2°grado "Quali materiali" (pausa) 11-12,30 "Come (far) lavorare";
Pomeriggio: 15-16,45 Per il 2°grado "Svolgimento della lezione" (pausa) 17-18,30 "Dibattito".
Domenica 17: 9,30-10,45 "Organizzazione e svolgimento di un corso di 3°grado" (pausa)
11-12,30 "Dibattito".

Iscrizioni presso Carlo Bourlot, Via Quarello 40, 10135 TORINO - <c.bourlot@libero.it>.

Karstaj Tagoj Printempa renkontiĝo 2 – 5 junio 2011

Triesto pavadas sian elegantan silueton inter la blanko de brila horizonto kaj la ĉielo kaj mara bluoj, lumturo altiranta vojaĝemulojn al ĝia nord-orienta parto de Italuo.

Ne nur la urbo tamen estas vidinda, sed ankaŭ ĝia ĉirkaua teritorio, la Karsto.

Kaj ĝuste tiun ĉi ni deziras al vi prezenti: ni invitas vin al esplorado de Karsto, vi admiros ĝiajn plej sekretajn belaĵojn, flaros la parfumon de ĝia flaŭro, laŭiros padojn nekonatajn al „normalaj“ turistoj... Ni malkaſos al vi eksterordinaran naturon, kies trezoroj mirigos vin!

Programo

Jaŭdon la 2an de junio

Ekde la 10a horo matene: alveno de partoprenantoj kaj enhoteligo.

Posttagmeze: ĉiĉeronado tra la urbo; komuna vespermanĝo ĉe Triesta Esperanto-Asocio; prezentado de bildo pri Triesto kaj ĉirkaŭaĵoj.

Vendredon la 3an de junio

Per aŭtobuseto al belvidejo de San Lorenzo; promenado laŭ la fervoja vojo; Bottazzo kaj la Valo Rozandra, karsta miſindajo; halto ĉe la plej malalta rifuĝejo Premuda.

Sabaton la 4an de junio

Promenado laŭ la pado de Naturo ĝis Santa Croce kaj la pado de Salvio, de Santa Croce al Aurisina. Dimanĉon la 5an de junio: sekante la spurojn de dinosaŭroj: al Villaggio del Pescatore (Fiškaptista Vilaĝo), vizito de Paleontologia ejo, promenado laŭ pado Rilke; tagmanĝo kaj foriro.

Okaze de malbona vetero, povos okazi ŝanĝoj en la programo.

Eblas alveni tago(j)n pli frue aŭ plilongigi sian restadon en Triesto, post interkonsento kun organizantoj.

Pluajn detalajn informojn kaj aliĝilojn petu de Edvige Ackermann: nored@tiscali.it aŭ Elda Doerfler testudo.ts@gmail.com aŭ poŝte: Triesta Esperanto-Asocio – Via del Coroneo 15 – IT-34133 Trieste – Italio (esperantotrieste@yahoo.it)



iej nova sento
SPAZIO GIOVANE PER I GIOVANI
<http://iej.esperanto.it>

Ĉiu grandaj veroj
naskiĝas kiel
blasfemoj.
George Bernard Shaw

Ĉu vi jam planis vian someron?

Se vi ankoraŭ ne faris, nun estas la momento por pripensi viajn somerajn esperantajn vojaĝojn, kaj profiti de la favoraj prezoj por frualigantaj al E-renkontiĝoj.

Ne forgesu ke, inter la avantaĝoj esti membro de IEJ, eblas kandidatiĝi por partopreni senpage, aŭ kun granda rabato, al kelkaj el la eventoj organizitaj de niaj partneraj asocioj eksterlande. La alvokoj por Festo kaj IJS estos baldaŭ publikitaj, do kontrolu la novajojn en nia retpaĝo: www.esperanto.it/iej. Jen kelkaj informoj pri la plejgravaj someraj aranĝoj:



IJK (Ukrainio)

La Internacia Junulara Kongreso de TEJO (Tutmonda Esperantista Junulara Organizo), okazos ĉiujare en Kievo, Ukrainio, de la 14a ĝis la 21a de julio. La temo, kiun la LKK elektis, estas "Daŭropova evoluo: nova koncepto por la homaro". Jam preskaŭ 190 homoj aliĝis, kaj multe pli estas atenditaj. En la retpaĝo <http://www.ijk-67.retejo.info/site/ijk2011/> troveblas informoj pri la programo, ekskursoj, kaj eblo kunvojaĝi per organizitaj karavanoj (eĉ bicikle!).

UK (Danujo)

La Universala Kongreso de UEA (Universala Esperanto Asocio), kvankam ne temas pri aranĝo ĉefe por junuloj, kutime havas junularan programon, kaj ĉi-jare ĝi aparte bonvenigas la partoprenon de junuloj al sia tema programo, kiu rilatas al "Dialogo kaj interkompremo en Intergeneraciaj rilatoj".

La kongresos okazos de la 23a ĝis la 30-a de julio en Kopenhago.

<http://www.96uk-kopenhago.dk/>

FESTO (Francio)

Se vi ŝatas muzikon kaj senstreĉan etoson, nepre aliĝu



La estraro de Itala Esperantista Junularo kunsidas dum la pasinta Nacia Kongreso en Lignano



Italaj gejunuloj helpas en la kurireja-teamo dum pasinta FESTO

aranĝojn. Ankaŭ por la Itala Kongreso en Torino estas preparata riĉa junulara programo, kiu aldonigas al la multaj aliaj antaŭviditaj programeroj: prelegoj, kursoj, ekskursoj tra kaj for de la urbo, koncertoj, teatraĵoj... Je la slogano "Kaj nun ni estu Eŭropanoj!", ni kune, diskutos kaj festos, en internacia kaj amikeca etoso. Ne preterlasu la eblecojn partopreni malmultekoste, danke al la rabatoj por gejunuloj, al la stipendioj por diplomigintoj de E-kursoj, kaj al tiuj por kiu partoprenos la seminarion subvencitan de EU <http://italakongreso.esperantoitalia.it>

al tiu-ĉi mojosa renkontiĝo, kiu okazos de la 8a ĝis la 15a de aŭgusto 2011 en la kastelo Greziljono (Grésillon). En la paĝo <http://www.festo.lautre.net/Festo2011/> informoj eblas ne nur aliĝi, sed ankaŭ sinproponi kiel helpanto, kaj sugesti programerojn al la organizantoj.

IJS (Hungario)

Se vi volonte partoprenus ekscitan akvobatalon, ŝipekskurson sur la Danubo, aŭ vi interesigas pri urborigardado en Esztergom, pri koruso, kasino aŭ eble pri danc-lernado, vi povas partopreni la ĉi-jaran Internacian Junularan Semajnon, multnacia, junia, kaj bonetosa aranĝo, kiu okazos de la 16-a ĝis la 22-a de aŭgusto, en Bubanatvolgy . Se vi ŝatus aliĝi, aŭ interesigas pri detaloj, vizitu la paĝon: http://ijs.hu/eo/IJS-en-2011_eo .

Itala Kongreso (Torino)

Ne nur eksterlande eblas partopreni interesajn somerajn

NOVA SENTO
a cura
della
IEJ



Redattore

Manuela Ronco
Corso Asti 151
12043 Canale (CN)
Tel.3281070922
novasento@esperanto.it

Conto Corrente Bancario
Federazione Esperantista Italiana -
Sezione Giovani
IBAN:
IT84T0306234210000000932107



Questo questionario viene proposto a tutti i soci della FEI nel quadro di una ricerca dei motivi, che spingono la gente a diventare esperantisti. Capite bene l'importanza della cosa per elaborare strategie informative. Per favore riempitelo e rispeditelo all'incaricato della FEI Graziano Ricagno, Via Parma 83, 46030 Virgilio-Pietole (MN), o per posta elettronica a graziano.ricagno@libero.it.

Grazie, Renato Corsetti

QUESTIONARIO PER ESPERANTISTI
(barra il quadratino nero davanti alla risposta)

domicilio: nord centro sud
età: meno di 35 35-60 oltre 60
sesso: M F

titolo di studio:

- scuola media di primo grado.
- scuola superiore
- laurea

Professione (esercitata attualmente o prima del pensionamento):

- studente
- operaio
- impiegato
- dirigente
- insegnante
- lavoratore autonomo
- professionista

Conoscenza di altre lingue straniere (oltre l'esperanto):

- nessuna
- inglese
- francese
- tedesco
- spagnolo
- altre (specificare _____)

1) Esperantista:

- sei esperantista perché hai studiato l' esperanto?
- sei esperantista perché condividi gli ideali esperantisti?

1A) lo conosci a livello (una risposta)

- elementare
- medio
- elevato

1B) Da quanto tempo ti sei avvicinato all'esperanto? (una risposta)

- da meno di 10 anni
- da più di 10 anni e meno di 30
- da più di 30 anni



1C) che cosa ti ha fatto avvicinare all'esperanto?

- gli amici
- le letture (articoli, libri)
- trasmissioni radio o tv
- la rete
- una manifestazione pubblica
- una conferenza
- altro (specificare) _____

2) l' esperanto e gli ideali esperantisti sono ancora attuali?

- sì (passa al punto 2A)
- no

2A) l' esperanto è attuale come? (anche più risposte)

- la lingua universale del futuro
- un contributo alla cultura della pace
- una preziosa attività culturale
- un mezzo per conoscere il mondo
- un mezzo per trovare amici
- un utile passatempo
- altro (specificare) _____

3) pensi che sia utile/necessario propagandare l' esperanto e acquisire nuovi soci?

- sì (passa al punto 3A)
- no

3A) perché è utile/necessario? (anche più risposte)

- per essere molti e contare di più
- per diffondere gli ideali di pace e fratellanza del movimento esperantista
- per migliorare la coscienza linguistica?
- come studio propedeutico all' apprendimento delle lingue?
- altro (specificare) _____

4) propagandi l'esperanto?

- sì (passa al punto 4A)
- no

4A) Lo fai con quale impegno?

- assiduamente
- saltuariamente
- raramente

5) hai occasione di comunicare in esperanto?

- sì
- no

5A) se comunichi, lo fai

- spesso
- ogni tanto
- raramente